

aprile 2009

progetto del mese

12



*Risorge a Berlino  
lo Stadtschloss*

ecolusso

18



*I tessuti ecologici  
di Elementi Moda*

archifotografi

23



*Massimo Prizzon  
e l'anima delle cose*

# Architetto

ANNO 4  
numero 24  
euro 2,50

[www.ioarch.it](http://www.ioarch.it)

**Pubblicità** Font srl via Siusi 20/a 20132 Milano tel. 02 2847274 fax 02 45474060 pubblicita@fontcom.it  
Sped. in abb. postale 45% D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n.46) art. 1, comma 1, DCB Milano

archipaesaggio

7



*La cappella di Otaniemi  
premio Carlo Scarpa per  
il giardino*

progetto del mese /

# Rinasce a Berlino il simbolo dell'identità tedesca



Insiste su un'area di 40.000 mq il nuovo Humboldt-Forum di Berlino, su tre lati ricostruzione fedele dello Stadtschloss prussiano destinato a ospitare spazi culturali pubblici e universitari. Una commessa da 552 milioni di euro affidata allo studio vicentino Stella.



A Berlino la discussione sulla ricostruzione dello Stadtschloss era iniziata subito dopo l'abbattimento del Muro e se la "ricostruzione critica" della città aveva fin qui portato a una proliferazione di forme del moderno tale che ogni nuovo edificio si identifica quasi esclusivamente con il "suo" architetto, alla fine il bando di concorso approvato dal Bundestag era stato molto chiaro: ricostruire le facciate, i corpi di fabbrica e la corte d'onore (Schlüterhof) del Castello - progettati o trasformati nei primi anni del Settecento da Schlüter, Eosander e Böhme - l'edificio trasversale che separava i due cortili interni e la cupola sopra il portale del fronte occidentale, eretta da Stüler e Schadow a metà dell'Ottocento. Semidistrutto dai bombardamenti nel 1945, lo Stadtschloss era stato definitivamente raso al suolo nel 1950 da Ulbricht (al contrario di quanto era

avvenuto in altre capitali dell'Europa dell'Est), e Honecker nel 1976 aveva eretto al suo posto il Palazzo della Repubblica.

#### La ricostruzione

Il progetto dello studio Stella, scelto tra i 29 partecipanti al concorso, si attiene alle prescrizioni del programma. Il grande blocco parallelepipedo del palazzo reale e imperiale, a cui si è riferita nel tempo la costruzione dei luoghi centrali della città e l'architettura di tanti suoi monumenti, ritorna dopo cinquant'anni nel luogo dove è stato per alcuni secoli con le sembianze di chi fosse sempre stato qui. Le sue facciate si ripresentano come la "pelle" di un corpo simile a quello perduto, con un muro massiccio dello spessore costante di un metro, evitando l'effetto artificioso di una "maschera" dai mille pezzi appesi a un qualche scheletro di acciaio. In accordo con la configurazione delle facciate, si ripropongono anche la

ripartizione degli spazi interni in quattro piani principali, ciascuno all'antica quota o quasi.

#### Il nuovo

Nel contempo il progetto prevede la nuova costruzione di un insieme di luoghi e di corpi di fabbrica all'interno dell'antico cortile occidentale e un nuovo edificio esterno sul lato verso la Sprea, adiacente al muro cieco del Castello barocco, al quale si addossavano le precedenti costruzioni della residenza dei sovrani brandeburghesi. I cinque corpi di nuova costruzione aggiungono una molteplicità di luoghi aperti e chiusi a quelli dell'antico castello: due edifici stretti e lunghi, con spazi del tipo "a galleria", sui lati contrapposti di un nuovo cortile-piazza; due edifici cubici, con spazi del tipo "ad aula", fra le piazze e le strade coperte dell'Agora; l'edificio-belvedere verso la Sprea, concepito come una scenografica architettura senza tempo e "senza



abitazione", fatta solo di scale e loggiate sovrapposti. All'interno dell'antico castello si costruisce lo Schlüterhof con una nuova facciata sul fronte orientale, quella facciata che anche Schlüter avrebbe voluto più simile alle altre tre da lui disegnate; ma soprattutto si costruisce per la prima volta un cortile, denominato Schloss-Forum, che attraversa tutto l'edificio nel suo asse mediano. E estende fra i due portali contrapposti, che sono sempre stati i luoghi dell'ingresso e dell'uscita dal castello, il punto d'arrivo e d'inizio di alcune delle principali strade e piazze della città di allora e di oggi: la Breite Strasse a sud e la Unter den Linden a nord. Di questo luogo, che può definirsi un cortile di palazzo o un atrio d'ingresso allo Humboldt-Forum, si può dunque dire con certezza che sarà una piazza centrale della città, un luogo che per misura e figura può ricordare, fra gli esempi più noti, la Piazza degli Uffizi a Firenze.

Sopra: per le sue proporzioni, per distanzza e altezza degli edifici e per la loro architettura, in virtù degli ordini architettonici che ne decorano le facciate, lo Schloss-Forum che attraversa il palazzo da nord a sud ricorda la Piazza degli Uffizi a Firenze.

In alto: vista da sud-est dell'Humboldt-Forum, con la nuova facciata lungo la Sprea; sul fondo, il Duomo di Berlino.

#### L'architettura

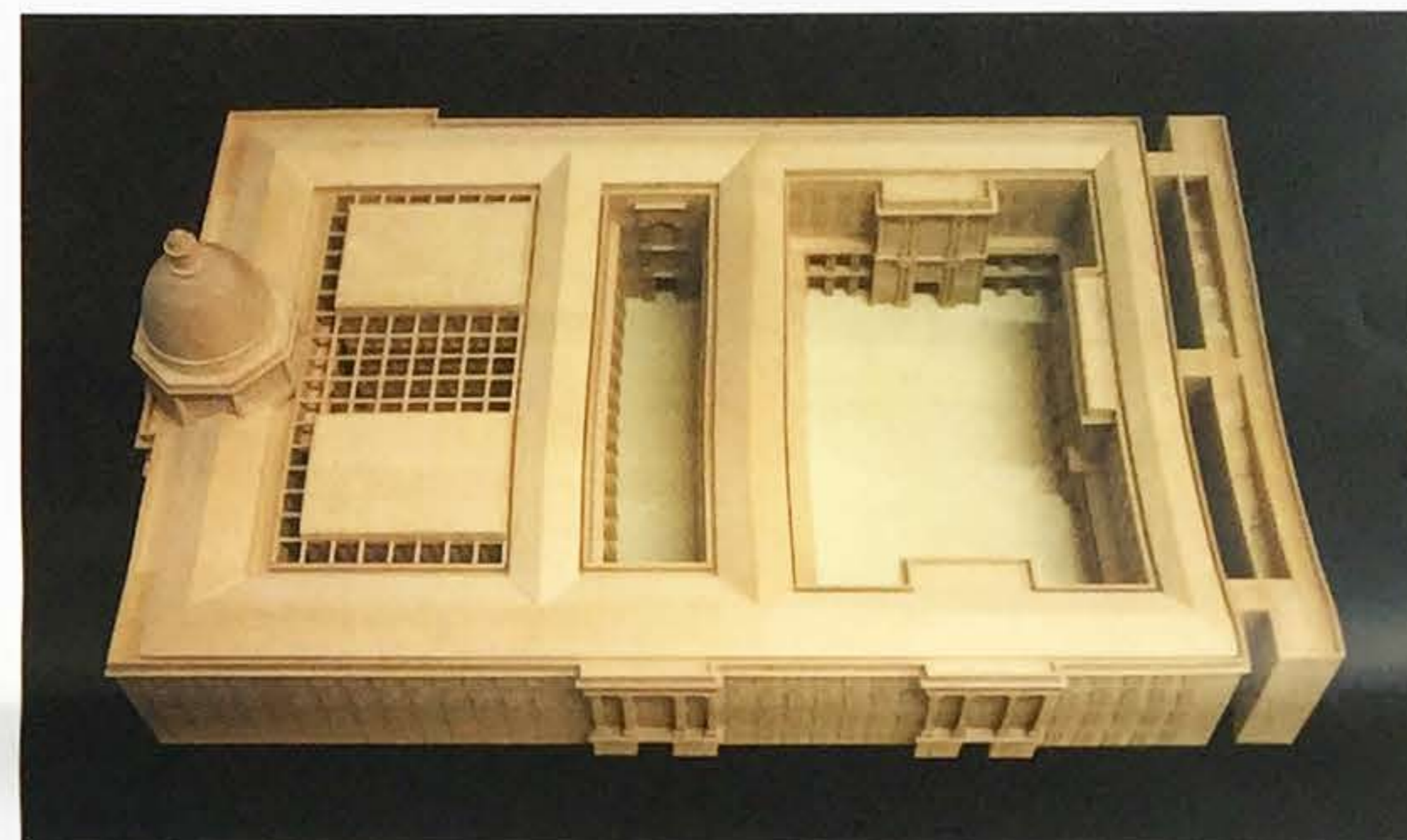
L'architettura si affida ai principi razionali della dialettica di "muro" e di "colonna", di sistema murario e trilitico; qui in particolare la combinazione di un insieme di triliti, evocativi degli ordini di colonne, e di una ravvicinata parete finestrata, suggerisce in maniera inequivocabile il carattere pubblico del luogo e degli edifici. Interne al blocco

dell'antico castello, nell'area del suo cortile occidentale, si costruiscono per la prima volta anche la "piazza colonnata" e le "strade", illuminate da cieli di vetro, della cosiddetta Agora, un insieme di luoghi e di spazi coperti di interesse generale (teatro, auditorium, ristoranti, sale per esposizioni temporanee e altro) che possono essere raggiunti e utilizzati anche autonomamente: sono disposti al piano terra e in un piano sotterraneo, fra loro collegati dallo scalone che spacca l'aula colonnata dell'ingresso lungo l'asse mediano. Due lunghe scale contrapposte, in fondo alla sala dell'ingresso, conducono alle biblioteche e ai laboratori del sapere del primo piano (gli spazi della Biblioteca Regionale e dell'Università Humboldt), e salendo ancora, ai diversi spazi espositivi dei musei delle civiltà extraeuropee, disposti al secondo e terzo piano.

La facciata Ovest con la cupola evoca lo Stadtschloss come genera e come singolo edificio, attualizzando la storia



dall'ingresso ovest l'Agora percorre l'antica corte Eosander e conduce a spazi coperti di interesse generale (teatro, auditorium, ristoranti e sale per esposizioni temporanee)



Modello del palazzo: a sinistra l'Agora, coperta da vetrate, cui si accede dall'ingresso ovest; a destra lo Schlüterhof, concluso dalla nuova facciata sul fronte orientale.



#### STUDIO STELLA



#### FRANCO STELLA

(Tivoli, VI) si è laureato in architettura alla IUAV nel 1968 con Giuseppe Samonà. Dal 1973 insegna Composizione Architettonica, fino al 1980 alla IUAV e dal 1990 alla Facoltà di Architettura dell'Università di Genova. Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali ottenendo numerosi premi. Ha realizzato residenze private in Italia e in Germania, edifici per uffici, complessi scolastici e alcuni padiglioni della Fiera di Padova.



#### MICHELANGELO ZUCCHINI

(Montebelluna, PD) si è laureato in architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia nel 1985, con relatore il prof. Franco Stella con cui da allora collabora, sia nella partecipazione al concorso sia nella progettazione preliminare e definitiva, e nella Direzione dell'opera.

**Progetto**  
prof. arch. Franco Stella, Vicenza

collaboratore:  
arch. Michelangelo Zucchini

**Consulenti specialisti**  
coordinatore:  
Winkens Architekten, Berlin

impianti:  
BLS Energieplan GmbH, Berlin

strutture:  
CRP Bauingenieure GmbH, Berlin

costi:  
Ingenieurbüro Schmid Gesellschaft  
für Projektsteuerung und  
Bauüberwachung mbH, Berlin

modello:  
Maurizio Bassignani, Genova